

GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



IL PROPRIETARIO DELLE SCARPE N° 43 OSSERVA I SANDALI DA BAMBINO ESPOSTI AL MUSEO DI AUSCHWITZ

Quanto amore
un calzolaio d'anteguerra
alla periferia di Leopoli
ha impiegato lavorando questi sandali
perchè calzandoli
un bambino
corresse nel suo maggio.
Ed ecco,
adesso questi sandali
sono esposti nel museo di Auschwitz.
Uno potrebbe quasi
sentirsi colpevole.
Un uomo
arrivato alle scarpe numero 43.
E il quale,
nel 1941
anche lui
correva in identici sandali da bimbo.

Izet Sarajlić, Chi ha fatto il turno di notte, Einaudi, 2012



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ
CHE LEGGE

GIAR
DINO
POETI
CO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



GAM GAM GAM KI ELEKH

Gam Gam Gam Ki Elekh
Be Be Ge Tzalmavet
Lo Lo Lo Ira Ra'
Ki Atta' Imadi'.
Ki Atta' Imadi'
Shivtekha Umishantecha
Hema Hema Inaktamuni.

ANCHE SE ANDASSI

Anche se andassi
per le valli più buie
di nulla avrei paura
perché sei al mio fianco.
Se tu sei al mio fianco
il tuo bastone
il tuo bastone mi dà sicurezza.

**Canto ebraico composto da Elie Botbol (1979),
inserito nella colonna sonora del film "Jona che visse nella balena"**



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



LA FARFÀLA

Cuntént pròpri cuntént
a so sté una masa ad vòlti tla vòita
mò piò di tòtt quant ch'i m'a liberè
in Germania
ch'a m so mèss a guardè una farfàla
sénsa la vòia ad magnèla.

LA FARFALLA

Contento proprio contento
sono stato molte volte nella vita
ma più di tutte quando mi hanno liberato
in Germania
che mi sono messo a guardare una farfalla
senza la voglia di mangiarla.

**Tonino Guerra, I scarabocc,
San Marco dei Giustiniani Ed.,2016**



GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



OLOCAUSTO

Abbiamo giocato, abbiamo riso,
eravamo amati.

Siamo stati strappati dalle braccia
dei nostri genitori e gettati nel fuoco.

Non eravamo altro che bambini.

Avevamo un futuro. Saremmo diventate
avvocati, rabbini, mogli, insegnanti, madri.

Avevamo dei sogni,
poi non avevamo speranza.

Siamo stati portati via
nel cuore della notte
come bestiame in macchina,
senza aria da respirare,

soffocati, piangenti, affamati, morenti.

Separati dal mondo per non esistere più.

Dalle ceneri ascolta la nostra supplica.

Questa atrocità nei confronti dell'umanità non può ripetersi.

Ricordati di noi,

perché eravamo i bambini a cui sono stati rubati i sogni e la vita.

Barbara Sonek



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ
CHE LEGGE

GIAR
DINO
POETI
CO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



SE QUESTO È UN UOMO

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa, andando per via
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi, Se questo è un uomo, Einaudi, 2014



GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



FILO SPINATO

Su un acceso rosso tramonto,
sotto gl'ippocastani fioriti,
sul piazzale giallo di sabbia,
ieri i giorni sono tutti uguali,
belli come gli alberi fioriti.
È il mondo che sorride e io vorrei volare
ma dove?
Un filo spinato impedisce
che qui dentro sboccino fiori.
Non posso volare.
Non voglio morire.

**Peter, bambino ebreo internato
nel ghetto di Terezin (1944)**



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



UN PAIO DI SCARPETTE ROSSE

C'è un paio di scarpette rosse
numero ventiquattro
quasi nuove;
sulla suola interna si vede ancora la marca di
fabbrica
"Schulze Monaco".
C'è un paio di scarpette rosse
in cima a un mucchio di scarpette infantili
a Buckenwald
erano di un bambino di tre anni e mezzo
chissà di che colore erano gli occhi
bruciati nei forni
ma il suo pianto lo possiamo immaginare
si sa come piangono i bambini
anche i suoi piedini li possiamo immaginare
scarpa numero ventiquattro
per l'eternità
perché i piedini dei bambini morti non crescono.
C'è un paio di scarpette rosse
a Buckenwald
quasi nuove
perché i piedini dei bambini morti
non consumano le soles.

Joyce Lussu, Inventario delle cose certe, Livi ed., 1989



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



SABATO, 15 LUGLIO 1944

[...] È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili.

Le conservo ancora, nonostante tutto, perchè continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo.

Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione.

Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace, la serenità.

Anne Frank, Diario di Anne Frank, Einaudi, 2015



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



SICURI NELLE VOSTRE TIEPIDE CASE

Annoiato dal Giorno della Memoria
lui che tutti i santi giorni dell'anno
mai si annoia dell'insulso dejà vu della TV
giunta per una volta la fine di gennaio
“ancoora” dice e cambia canale
per guardare anziche storia di orrori
horrori con l'h, come vi aveva ben previsti
Primo Levi voi che vivete sicuri nelle vostre
tiepide case a sera con scolpito dentro il cuore
niente.

**Vivian Lamarque, Madre d'inverno,
Mondadori, 2016**



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



AUSCHWITZ (LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO)

Son morto con altri cento
Son morto ch'ero bambino
Passato per il camino
E adesso sono nel vento
E adesso sono nel vento

Ancora tuona il cannone
Ancora non è contento
Di sangue la belva umana
E ancora ci porta il vento
E ancora ci porta il vento

Ad Auschwitz c'era la neve
Il fumo saliva lento
Nel freddo giorno d'inverno
E adesso sono nel vento
Adesso sono nel vento

Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà
E il vento si poserà

Ad Auschwitz tante persone
Ma un solo grande silenzio
È strano non riesco ancora
A sorridere qui nel vento
A sorridere qui nel vento

Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà
E il vento si poserà
E il vento si poserà

Io chiedo come può un uomo
Uccidere un suo fratello
Eppure siamo a milioni
In polvere qui nel vento
In polvere qui nel vento

Francesco Guccini, 1966



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA



**GIAR
DINO
POETI
CO**